

«Libro grigio» del ministro Cossiga e realtà nel pubblico impiego

IL cosiddetto «libro grigio», elaborato sotto la direzione del ministro Cossiga da un gruppo di esperti e reso pubblico da un quotidiano...

Riconosciuto anzitutto che l'attuale assetto deve considerarsi superato, tanto da non rendere neppure pensabile una sua ulteriore utilizzazione...

Questa compiuta controproposta governativa dovrebbe prevedere l'emanazione di una legge-quadro, nella quale verrebbero fissati i principi...

Non indifferenti e certo non di poco rilievo sono dunque gli argomenti affrontati e le soluzioni avanzate...

L'esigenza di inserire il discorso del pubblico impiego nel quadro di un'organica riforma dell'attuale assetto della Pubblica Amministrazione...

G. B. Chiesa

Per la riforma del pubblico impiego e la qualifica funzionale

Deciso per il 30 lo sciopero di tutti i dipendenti statali

Nelle trattative per il contratto dei metalmeccanici delle aziende pubbliche è iniziato il confronto di merito su investimenti, controllo sull'uso della forza lavoro, decentramento produttivo...



GRANDE ASSEMBLEA ALLA FATME DI ROMA

Una grande assemblea sui temi della crisi economica e politica si è svolta ieri alla sala mensa della FATME...

Aperte le vertenze sulla ristrutturazione e la mobilità

MIGLIAIA DI CONFEZIONISTE IN CORTEO IERI A TORINO

I lavoratori decisi a respingere i ricatti della Facis e delle altre aziende del settore - Il fenomeno del «lavoro esterno» - Rivendicare garanzie per l'occupazione - Vivo successo dello sciopero di quattro ore

Dalla nostra redazione

TORINO, 22. Migliaia di lavoratrici della Facis, uno dei più grandi complessi di confezioni in serie del nostro paese...

Facciamo però sulla situazione di crisi che continua ad incidere pesantemente sul settore del suo complesso...

Ieri la conferenza stampa del consiglio dei delegati

Eni: perché le riserve sulla riorganizzazione

Il consiglio dei delegati dell'ENI ha ieri reso di pubblica ragione nel corso di una conferenza stampa i motivi dei forti riserve espresse nei confronti della nuova organizzazione interna...

nel settore (circa 6 mila dipendenti, con stabilimenti a Torino, Settimo, Bosconero, Racconigi e San Damasio)

La Facis è passata all'attacco alla fine dello scorso anno quando dopo un periodo pressoché ininterrotto di normalità produttiva ha chiesto alcuni giorni di cassa integrazione (due nella confezione uomo e sette nella confezione donna)

La manifestazione si è conclusa con un comizio davanti alla sede dell'Unione industriale. Per lunedì per la vertenza Facis è stato fissato un incontro tra le parti.

gestione dell'accordo sul lavoro di gruppo, la direzione si serve del principio della «rotazione» che era finalizzato alla «eliminazione della monotonia e della ripetitività del lavoro e all'arricchimento»

«Un altro nodo rilevante dello scontro lo si ha — dice Giatti — sulla questione del lavoro esterno che noi vogliamo sia sottoposto a controllo per togliere dalle mani delle aziende una ricorrente forma di ricatto statale (buoni altrimenti danno il lavoro fuori) e per rendere concrete per gli operai delle ditte esterne le garanzie di lavoro ai suoi programmi. Ha espresso nel contempo un netto rifiuto a fornire garanzie occupazionali per il 1976 e a ripresentare gli organici ridotti dal «turn over» offrendo al massimo la assicurazione di non fare licenziamenti collettivi fino al marzo dell'anno in corso»

Per lunedì per la vertenza Facis è stato fissato un incontro tra le parti.

In sciopero lunedì gli addetti al trasporto delle merci

I lavoratori delle imprese di spedizioni delle aziende di autotrasporto e dei servizi ausiliari scenderanno in sciopero lunedì prossimo per 24 ore

Nessuno ha messo o mette in dubbio la difficoltà e la complessità della vertenza anche per l'estrema povertà di mezzi di cui dispone il sindacato dei trasportatori. Sono, infatti, oltre 120 mila le imprese e del settore con un rapporto di 1,3 per cento di aziende di cui almeno il 70 per cento delle società di trasporto dispone di un solo autotreno casuale...

Il consiglio dei delegati ha anche sostenuto che la ristrutturazione viene motivata in base a una precisa linea di politica aziendale che difende il ruolo dell'ENI nell'ambito delle PPSR. Essendo però da chi è esclusa la possibilità di ottenere risorse dalla nuova organizzazione dell'Ente...

La segreteria della Federazione lavoratori statali (FLS) ha proclamato uno sciopero nazionale della categoria per tutta la giornata di venerdì 23. Allo sciopero parteciperanno anche i dipendenti dell'ANAS e i Vigili del Fuoco.

PARATAI - La vertenza per il primo contratto di lavoro dei paratai si è sbloccata nell'incontro di giovedì sera fra le parti. Queste hanno manifestato il consenso a un comunicato sindacale...

Un nuovo incontro è in programma per giovedì. I METALMECCANICI - Sindacati del metalmeccanico e dell'energia (ASAP) hanno annunciato la mobilitazione delle aziende pubbliche nel corso di due giornate di confronto...

La discussione si è sviluppata sulla prima parte della piattaforma, quella riguardante i problemi di mobilità dell'uso della forza lavoro, il decentramento produttivo.

Nei giorni scorsi si è svolta una riunione di lavoro con i dirigenti dell'associazione padronale «evangelica» per discutere sui problemi e la discussione si è sviluppata...

I sindacati pertanto confermano le decisioni di lotta già prese e auspicano lo sciopero fino al 7 febbraio.

La riforma del settore distributivo affida agli operatori

Positive esperienze con le associazioni fra i dettaglianti

A colloquio col segretario generale della Confesercenti, Ezio Bompani - La crisi della «grande distribuzione» - Le questioni del credito e dei piani comunali di adeguamento

La tabella che pubblichiamo non associa per sé alla situazione del commercio in Italia per il 1974. Non si conoscono ancora i dati relativi al 1975, ma possiamo dire, sulla base di una rilevazione ufficiosa, che lo scorso anno il numero degli esercizi di dettaglio ha segnato una flessione...

Le cifre di cui sopra, comunque, dimostrano chiaramente la necessità di una riforma di una ristrutturazione. Ma come deve avvenire questa riforma? Chi la deve attuare? Con quali forze?

«Sono molti coloro che parlano di riforma — precisa, anzitutto, Bompani — ma finora gli interventi più cospicui del capitale finanziario e delle stesse Partecipazioni statali si sono verificati sul terreno della distribuzione al dettaglio, settore già saturo e oltre tutto meno influente per quanto riguarda la formazione dei prezzi, che costituisce ovviamente l'obiettivo centrale di una vera riforma democratica»

«L'importazione, l'intermediazione, la conservazione e la trasformazione dei prodotti — osserva il nostro interlocutore — sono largamente dominate da potenti forze economico-finanziarie, che determinano in gran parte la dinamica del prezzo di mercato, insieme alla produzione, l'orientamento dei consumi e la distribuzione al dettaglio. I mercati all'ingrosso sono tuttora controllati da concessionari e grossisti. In queste strutture bisogna incidere se si vuole arrivare a una riforma effettiva del settore. E' vero che molti di questi operatori sono in perdita, ma non si può parlare di crisi, ma di un settore che è stato messo in evidenza innanzitutto «una dipendenza dell'intersindacato»

«L'incremento dei prezzi al consumo rispetto al mese precedente, è stato pari allo 0,8 per cento. Nei confronti del dicembre dello scorso anno i prezzi al consumo sono aumentati dell'11,2 per cento»

Nei commenti questi dati ISTAT rileva, sostanzialmente, che il 1975 è stato nel fatto un anno meno cattivo rispetto a quelli immediatamente precedenti. Dal gennaio in poi, infatti, gli aumenti percentuali mensili sono stati così valutati: gennaio più 0,1, febbraio più 0,1, marzo più 0,1, aprile più 0,1, maggio più 0,8, giugno più 0,6, luglio più 0,4, agosto più 0,6, settembre più 0,8, ottobre più 1,1, novembre più 1,1, dicembre più 0,8

Table with 4 columns: DETTAGLIO, 1973, 1974, Variazioni %

La dettaglianti, fra l'altro, si sono associati per sé alla situazione del commercio in Italia per il 1974. Non si conoscono ancora i dati relativi al 1975, ma possiamo dire, sulla base di una rilevazione ufficiosa, che lo scorso anno il numero degli esercizi di dettaglio ha segnato una flessione...

«Per questo — prosegue — non riconosciamo alla grande distribuzione alcuna vera funzione riformatrice, mentre crediamo che gli esercizi associati e la cooperazione, adeguatamente agevolati, possano dare una risposta positiva alla domanda legittima dei consumatori di avere forme e servizi distributivi tecnologicamente avanzati ed economicamente validi»

In altre parole, la Confesercenti ritiene che i centri commerciali, i supermercati e le superreti devono essere gestiti dagli attori operatori al dettaglio attraverso forme di associazionismo e di cooperazione. E ciò anche perché l'esperienza ha dimostrato che queste strutture, nelle mani dei dettaglianti associati, pur attraversando qualche difficoltà, non deprimono l'attività distributiva, ma ne favoriscono la crescita e la sopravvivenza.

«Se si vuole lanciare una sfida a questo piano — ha concluso Bompani — l'accretteremo, ponendo però alcune chiare condizioni: una programmazione democratica, una riforma distributiva, una politica organica del verde, delle rezioni e dei comuni a favore delle aziende autonome e associate per l'acquisizione delle aree, degli edifici commerciali, delle attrezzature e delle scorte; parità di condizioni generali — in virtù soprattutto dell'intervento pubblico — fra tutte le componenti operanti nella distribuzione»

sir. se.

Nel 1975 rispetto all'anno precedente

Prezzi al consumo: aumento 11,2. Produzione industriale: meno 10,6

Nel corso del 1975, secondo i dati resi noti ieri dall'Istituto di statistica (ISTAT), i prezzi al consumo riferiti alla intera collettività sono aumentati mediamente del 17 per cento. Nel mese di dicembre, sempre secondo l'ISTAT, l'incremento dei prezzi al consumo rispetto al mese precedente, è stato pari allo 0,8 per cento. Nei confronti del dicembre dello scorso anno i prezzi al consumo sono aumentati dell'11,2 per cento.

Il volume complessivo di produzione industriale era stato molto basso. Va precisato, d'altronde, che nel periodo gennaio-novembre 1975 lo stesso indice è diminuito del 10,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974.

l'anno precedente. Si tratta di un calo relativamente contenuto, ma a tenore conto del fatto che nel novembre dell'anno scorso la produzione industriale era stata molto bassa. Va precisato, d'altronde, che nel periodo gennaio-novembre 1975 lo stesso indice è diminuito del 10,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974.

Atlante Garzanti Edizione 1976. Atlante Garzanti 1976. Edizione 1976. Edizione 1976.